

## L'evoluzione del modello di specializzazione geografica delle esportazioni italiane

di Elisa Sovarino\*

Nel corso degli ultimi anni l'economia mondiale è stata attraversata da numerose turbolenze che hanno inciso sulle dinamiche dell'interscambio di tutte le aree e paesi del mondo. Tuttavia, all'emergere di vecchie e nuove tensioni internazionali, la capacità di risposta di aree e paesi ha mostrato un carattere eterogeneo; ne è conseguito che le ripercussioni della crisi in alcuni casi sono risultate meno profonde rispetto a quanto accaduto per altre economie. Al netto degli interventi di politica economica che in una prima fase (2008-09) hanno attenuato e in una seconda (2011-2012) hanno accresciuto le conseguenze negative sulle singole economie, la capacità di resistenza alle pressioni recessive e alle turbolenze internazionali è, da un punto di vista di commercio estero, in parte determinata dalla specializzazione geografica delle esportazioni di un dato paese. In altri termini, l'orientamento geografico delle esportazioni di un paese verso una certa area può risultare cruciale, in momenti complessi e caratterizzati da un forte instabilità come l'attuale, nel determinare la capacità di trarre beneficio dalla dinamicità della domanda mondiale laddove essa si manifesta.

Il presente approfondimento è dedicato all'analisi dell'evoluzione del modello di specializzazione geografica delle esportazioni dell'Italia, in confronto con quello di Francia, Germania e Spagna, principali partner nell'area della moneta unica. A tal fine ci si avvale di un indice di vantaggio comparato rivelato per aree geografiche<sup>1</sup>, costruito raffrontando la composizione percentuale delle esportazioni del paese rispetto all'Area euro nel suo complesso, tra il 2005 e il 2012. Il prendere a riferimento l'aggregato dei 17 paesi euro (e non gruppi più ampi di economie, come, per esempio, l'area Ocse) consente di focalizzare l'analisi della specializzazione geografica su un insieme di economie più omogeneo e che, soprattutto, condividono la stessa moneta. Quest'ultimo aspetto consente di escludere la possibilità che variazioni dell'indice riflettano fluttuazioni del tasso di cambio e non effettivi mutamenti di orientamento geografico<sup>2</sup>. La specializzazione (de-specializzazione) geografica viene esaminata, sia con riferimento all'interscambio complessivo di manufatti, che per due distinti aggregati settoriali (beni di consumo e beni strumentali). Ciò consente una disamina di maggior dettaglio scomponendo le direttrici dell'orientamento dei quattro paesi europei per quei comparti che presentano un'incidenza rilevante nel modello di specializzazione merceologico italiano.

\* ICE.

1 Tramite l'indice di orientamento geografico è possibile determinare il grado di specializzazione di un paese nei confronti di una determinata area geografica rispetto ad un altro paese o ad un gruppo di paesi. Valori dell'indice superiori a 100 mostrano una relativa specializzazione di un paese in una determinata area rispetto all'aggregato di confronto.

2 Se ad esempio l'indice di specializzazione fosse calcolato rispetto all'aggregato dei paesi Ocse, variazioni nel tempo dell'indicatore per le economie euro qui considerate risentirebbero delle fluttuazioni della moneta unica rispetto alle monete dei paesi Ocse considerati per il raffronto.

**Tavola 1 - Indice di orientamento geografico<sup>(1)</sup> delle esportazioni di manufatti**

	Italia			
	2005	2007	2009	2012
Africa settentrionale	166,7	200,0	215,8	233,3
Altri paesi africani	92,9	86,7	94,1	77,8
America centro-meridionale	127,3	147,8	139,1	142,9
America settentrionale	107,2	105,5	101,5	113,0
Asia centrale	142,9	144,4	163,6	127,3
Asia orientale	104,8	101,6	100,0	94,0
Medio Oriente	153,8	177,8	176,7	172,4
Oceania	125,0	142,9	125,0	133,3
Paesi europei non Ue	132,5	132,6	138,4	146,9
Unione europea	90,0	88,5	86,3	84,1
Francia				
	2005	2007	2009	2012
Africa settentrionale	273,3	221,4	200,0	233,3
Altri paesi africani	178,6	166,7	170,6	155,6
America centro-meridionale	118,2	108,7	108,7	107,1
America settentrionale	98,8	98,6	101,5	101,4
Asia centrale	128,6	133,3	100,0	100,0
Asia orientale	119,4	127,9	118,3	139,8
Medio Oriente	134,6	118,5	143,3	113,8
Oceania	162,5	142,9	150,0	122,2
Paesi europei non Ue	76,3	74,4	81,4	80,2
Unione europea	93,6	96,2	93,6	92,1
Germania				
	2005	2007	2009	2012
Africa settentrionale	46,7	50,0	47,4	53,3
Altri paesi africani	85,7	73,3	70,6	72,2
America centro-meridionale	100,0	95,7	130,4	110,7
America settentrionale	116,9	115,1	114,9	130,4
Asia centrale	128,6	133,3	127,3	127,3
Asia orientale	129,0	129,5	159,2	148,2
Medio Oriente	100,0	92,6	100,0	103,4
Oceania	100,0	100,0	112,5	111,1
Paesi europei non Ue	117,5	119,8	125,6	124,0
Unione europea	94,5	95,3	90,6	88,4
Spagna				
	2005	2007	2009	2012
Africa settentrionale	220,0	242,9	252,6	366,7
Altri paesi africani	92,9	86,7	88,2	105,6
America centro-meridionale	236,4	243,5	221,7	235,7
America settentrionale	57,8	67,1	65,7	72,5
Asia centrale	71,4	66,7	63,6	72,7
Asia orientale	50,0	52,5	52,1	55,4
Medio Oriente	73,1	85,2	83,3	100,0
Oceania	87,5	114,3	87,5	133,3
Paesi europei non Ue	91,3	77,9	73,3	79,2
Unione europea	104,9	102,8	104,2	99,1

(1) L'indice è dato dal rapporto tra la composizione percentuale delle esportazioni dei singoli paesi per aree e la composizione percentuale delle esportazioni dell'Area euro<sup>(2)</sup> per aree. Valori superiori a 100 indicano una relativa specializzazione verso una determinata area rispetto all'Area euro.

(2) L'aggregato "Area euro" comprende i 17 Stati membri dell'Unione europea che hanno adottato la moneta unica: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Slovacchia, Slovenia

Fonte: elaborazioni ICE su dati Eurostat

L'orientamento geografico dell'Italia relativamente alle esportazioni di manufatti risulta, rispetto a quello della Area euro, fortemente orientato verso l'Africa settentrionale, il Medio oriente, i Paesi europei non Ue, l'Asia

centrale, l'America settentrionale e centro-meridionale, mentre presenta una relativa despecializzazione nelle altre aree, inclusa l'Unione europea. In questo mercato, l'Italia ha sperimentato una progressiva caduta dell'indice, testimoniando una propensione delle esportazioni di manufatti in graduale ridimensionamento relativamente a quanto sperimentato dai 17 paesi della moneta unica. E' da notare che la de-specializzazione nell'area Ue (relativamente all'aggregato euro) è condivisa con Germania e Francia. Nel caso dell'Italia l'indice è strutturalmente più basso. Il fenomeno di minor orientamento relativo nel mercato Ue delle maggiori economie dell'area dell'euro (nell'ultimo anno anche la Spagna entra in territorio di de-specializzazione) riflette, da un lato, la maggiore importanza che lo sbocco Ue riveste per le economie più piccole della moneta unica, dall'altro, un effettivo "sganciamento" dal mercato continentale operato dai principali sistemi, attratti da aree caratterizzate da una più forte dinamica.

Per quanto riguarda l'Italia si può ancora rilevare che nel 2012 il valore dell'indice relativo all'Asia orientale è scivolato sotto la soglia critica di specializzazione. Una dinamica che riflette la contrazione dei volumi di vendita dei prodotti italiani verificatasi nell'ultimo anno, soprattutto in alcuni dei principali mercati di sbocco dell'area. È da evidenziare che la specializzazione italiana in Estremo oriente è, comunque, molto diversificata a seconda che si considerino i beni strumentali o quelli di consumo. Nel primo caso, il nostro paese presenta una forte de-specializzazione, distinguendosi in questo soprattutto dalla Germania; nel secondo, l'orientamento relativo dell'Italia appare molto accentuato, superiore ai tre partner europei e crescente nel tempo. Nell'insieme dei prodotti manufatti, Germania e Francia mostrano nell'Asia orientale un'elevata specializzazione che trova la propria ragione d'essere prevalentemente nella maggiore capacità di queste economie nell'agganciarsi al ruolo trainante della domanda asiatica nell'interscambio sia di beni strumentali che di consumo. Fortemente de-specializzata in questa regione risulta la Spagna.

L'indice di orientamento geografico italiano ha, invece, mostrato un andamento crescente, tra il 2005 e il 2012, nel valore associato ai vicini paesi europei non Ue. Tale evoluzione testimonia la rilevanza strategica assunta da questo mercato per le produzioni italiane. Una dinamica condivisa con la sola Germania (Francia e Spagna sono de-specializzate in questo mercato). Il fenomeno appare comunque più intenso per il nostro paese rispetto all'economia tedesca.

Sempre con riferimento alle esportazioni di manufatti, le specializzazioni francese, spagnola e tedesca in America centromeridionale, Medio oriente e Oceania presentano una certa affinità con quella italiana, anche se non sempre costante nel tempo. Nell'orizzonte di riferimento è, infatti, possibile notare come alcune di tali similarità si siano manifestate solo recentemente in Spagna, soprattutto per quanto concerne la specializzazione nelle ultime due aree. Altrettanto può dirsi con riferimento all'America settentrionale, verso cui sono fortemente orientati tutti i paesi oggetto di esame ad eccezione della Spagna.

La specializzazione geografica di Italia, Francia, Germania e Spagna si differenzia notevolmente anche rispetto all'orientamento verso gli Altri paesi africani e l'Asia orientale. Nel primo caso, la maggiore specializzazione della Francia può avere una sua spiegazione nel retaggio coloniale che caratterizza la storia di molti paesi della regione. Nel caso

della Spagna, invece, che presenta valori elevati dell'indice solo con riferimento al 2012, vi è riflesso il tradizionale orientamento all'esportazione di beni strumentali e, più di recente, anche delle vendite di beni di consumo.

**Tavola 2 - Indice di orientamento geografico<sup>(1)</sup> delle esportazioni di beni strumentali<sup>(2)</sup>**

	Italia			
	2005	2007	2009	2012
Africa settentrionale	168,2	172,7	172,2	210,0
Altri paesi africani	114,3	112,0	100,0	100,0
America centro-meridionale	140,0	144,7	132,7	167,7
America settentrionale	87,5	88,0	93,8	92,6
Asia centrale	140,0	129,6	116,2	131,3
Asia orientale	79,2	73,1	75,3	62,9
Medio Oriente	186,4	171,1	179,6	158,5
Oceania	100,0	108,3	100,0	100,0
Paesi europei non Ue	107,8	107,8	102,5	111,9
Unione europea	90,1	91,4	88,5	93,9
	Francia			
	2005	2007	2009	2012
Africa settentrionale	290,9	290,9	255,6	305,0
Altri paesi africani	223,8	204,0	217,2	269,2
America centro-meridionale	82,2	95,7	81,8	101,6
America settentrionale	125,0	115,2	98,8	117,0
Asia centrale	60,0	81,5	97,3	68,8
Asia orientale	70,8	69,7	67,2	59,4
Medio Oriente	68,2	88,9	79,6	95,1
Oceania	171,4	141,7	150,0	206,3
Paesi europei non Ue	76,5	71,1	73,3	80,2
Unione europea	99,8	101,5	105,0	102,5
	Germania			
	2005	2007	2009	2012
Africa settentrionale	40,9	50,0	44,4	45,0
Altri paesi africani	66,7	60,0	58,6	65,4
America centro-meridionale	88,9	91,5	100,0	98,4
America settentrionale	108,0	108,7	106,3	117,0
Asia centrale	112,0	118,5	108,1	106,3
Asia orientale	117,4	116,6	131,0	109,4
Medio Oriente	79,5	84,4	83,3	80,5
Oceania	92,9	91,7	108,3	131,3
Paesi europei non Ue	107,8	111,7	110,8	112,7
Unione europea	97,6	96,0	91,5	91,4
	Spagna			
	2005	2007	2009	2012
Africa settentrionale	272,7	272,7	247,2	340,0
Altri paesi africani	90,5	124,0	131,0	130,8
America centro-meridionale	346,7	327,7	240,0	298,4
America settentrionale	58,0	64,1	66,3	63,8
Asia centrale	100,0	155,6	135,1	106,3
Asia orientale	43,1	43,4	37,9	45,5
Medio Oriente	106,8	88,9	77,8	114,6
Oceania	78,6	91,7	75,0	68,8
Paesi europei non Ue	54,8	64,1	66,7	67,5
Unione europea	108,6	100,9	110,5	97,5

(1) Vedi nota tavola 1.

(2) L'aggregato "beni strumentali" comprende: *macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili e altre macchine per impieghi speciali.*

Fonte: elaborazioni ICE su dati Eurostat

Per quanto riguarda i soli beni strumentali, l'Italia presenta un indice di orientamento geografico relativamente elevato in quasi tutte le aree eccetto Unione europea, Asia orientale e America settentrionale. Verso queste ultime due è, invece, maggiormente specializzata la Germania, mentre la Francia è la sola a presentare un indice di orientamento geografico elevato sulle piazze europee in tutto l'arco temporale di riferimento. In merito alla Spagna, invece, è possibile notare uno scarso orientamento rispetto all'Area euro delle esportazioni di beni strumentali in America settentrionale e nei vicini Paesi europei non Ue, due importanti mercati di sbocco in termini di domanda e opportunità per le imprese esportatrici. Rispetto agli altri aggregati geografici, la Spagna presenta una maggiore propensione verso America centro meridionale e Africa settentrionale con valori dell'indice più elevati rispetto a quanto non si riscontri per Italia, Francia e Germania.

Anche l'indice di orientamento geografico delle esportazioni di beni di consumo si mostra alquanto eterogeneo tra i quattro paesi. L'Italia presenta una specializzazione elevata rispetto all'Area euro in 8 delle 10 aree considerate, con Unione europea e Altri paesi africani quali eccezioni. Seguono Francia e Germania, specializzate su metà delle destinazioni di riferimento, ma con forti differenze. La prima, infatti, presenta un orientamento relativamente maggiore della seconda in Africa e Oceania, mentre la Germania, si caratterizza per una maggiore propensione all'esportazione di beni di consumo nei vicini paesi europei non Ue. Entrambe, sono relativamente specializzate in Asia orientale, malgrado l'evoluzione dell'indicatore sia stata meno marcata di quanto sperimentato dall'Italia. Profondamente diverso dagli altri tre paesi, invece, è l'indice di orientamento geografico nei beni di consumo della Spagna. Questa, infatti, presenta una maggiore de-specializzazione geografica in 7 aree e valori elevati dell'indice in Africa settentrionale e Medio oriente. In Unione europea, l'indice della Spagna ha mostrato segni di cedimento, pur mantenendosi su valori superiori a cento, in ragione delle spinte recessive degli ultimi tempi.

**Tavola 3 - Indice di orientamento geografico<sup>(1)</sup> delle esportazioni di beni di consumo<sup>(2)</sup>**

	Italia			
	2005	2007	2009	2012
Africa settentrionale	116,7	133,3	164,3	150,0
Altri paesi africani	87,5	77,8	77,8	88,9
America centro-meridionale	125,0	121,4	130,8	133,3
America settentrionale	127,7	126,8	116,9	138,3
Asia centrale	125,0	116,7	100,0	111,1
Asia orientale	122,2	127,5	130,2	154,8
Medio Oriente	148,0	160,7	180,0	200,0
Oceania	142,9	142,9	125,0	137,5
Paesi europei non Ue	137,4	149,1	152,9	152,6
Unione europea	86,6	83,6	83,0	76,3
Francia				
	2005	2007	2009	2012
Africa settentrionale	300,0	283,3	264,3	266,7
Altri paesi africani	175,0	188,9	188,9	188,9
America centro-meridionale	91,7	85,7	84,6	93,3
America settentrionale	84,3	91,5	88,1	98,3
Asia centrale	100,0	66,7	62,5	66,7
Asia orientale	114,8	113,7	109,4	127,4
Medio Oriente	116,0	103,6	110,0	100,0
Oceania	157,1	157,1	137,5	137,5
Paesi europei non Ue	94,9	85,5	82,7	106,1
Unione europea	96,4	97,7	98,4	92,8
Germania				
	2005	2007	2009	2012
Africa settentrionale	41,7	50,0	57,1	50,0
Altri paesi africani	75,0	77,8	77,8	88,9
America centro-meridionale	100,0	85,7	92,3	106,7
America settentrionale	96,4	98,6	100,0	98,3
Asia centrale	125,0	116,7	100,0	100,0
Asia orientale	100,0	94,1	105,7	111,3
Medio Oriente	68,0	71,4	76,7	77,4
Oceania	100,0	100,0	100,0	100,0
Paesi europei non Ue	123,2	116,4	123,1	133,3
Unione europea	99,4	100,0	98,3	95,6
Spagna				
	2005	2007	2009	2012
Africa settentrionale	291,7	316,7	257,1	300,0
Altri paesi africani	87,5	100,0	88,9	100,0
America centro-meridionale	325,0	364,3	330,8	380,0
America settentrionale	55,4	59,2	42,4	50,0
Asia centrale	75,0	66,7	37,5	55,6
Asia orientale	46,3	49,0	50,9	71,0
Medio Oriente	108,0	121,4	123,3	145,2
Oceania	57,1	42,9	37,5	62,5
Paesi europei non Ue	50,5	52,7	53,8	66,7
Unione europea	109,9	106,7	108,9	101,9

(1) Vedi nota tavola 1.

(2) L'aggregato "beni di consumo" comprende i beni dei settori "moda" (*Altri prodotti tessili, Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia, Articoli di abbigliamento in pelliccia, Articoli di maglieria, Calzature, Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate e Strumenti e forniture mediche e dentistiche*) e "arredo" (*Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio, Vetro e prodotti in vetro, Apparecchiature per illuminazione, Apparecchi per uso domestico, Mobili*).

Fonte: elaborazioni ICE su dati Eurostat